

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica    Consorzi di Bonifica</b>				
17	La Stampa	15/10/2017	<i>ITALIA &amp; EUROPA (A.Tropeano)</i>	2
11	Ciociaria Editoriale Oggi	15/10/2017	<i>CRISI IDRICA E SICCA' APPELLO DI COLDIRETTI AI CONSORZI DI BONIFICA</i>	3
3	Corriere di Rieti e della Sabina	15/10/2017	<i>"A BREVE I LAVORI PER REALIZZARE UNA PICCOLA CENTRALE IDROELETTRICA"</i>	4
37	Il Giornale di Vicenza	15/10/2017	<i>CANALE PIU' SICURO MURI DI CEMENTO CONTRO L'EROSIONE</i>	5
13	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	15/10/2017	<i>MONTE SALTO, AL VIA L'INTERVENTO</i>	6
10	La Nazione - Ed. Pistoia	15/10/2017	<i>ARGINI IN SICUREZZA "OTTIMI RISULTATI"</i>	7
25	La Provincia Pavese	15/10/2017	<i>UN FILM SPIEGA IL CICLO DELL'ACQUA IN RISAIA</i>	8
51	La Stampa - Ed. Torino	15/10/2017	<i>UNA DIGA CONTRO ALLUVIONI E SICCA'.</i>	9
21	La Tribuna di Treviso	15/10/2017	<i>L'ACQUA IN AMPOLLA PER SALVARE IL PIAVE</i>	10
49	L'Arena	15/10/2017	<i>RETE IDRAULICA A PROVA DI ALLAGAMENTI ENTRO FINE ANNO</i>	11
<b>Rubrica    Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Askanews.it	15/10/2017	<i>FRIULI, CONSORZIO BONIFICA CONTROLLERA' CORSI DACQUA</i>	12

### Al via la sperimentazione

ACURADI Maurizio Tropeano

#### Il programma Ue di osservazione della Terra

■ Sbarca in Italia Copernicus, programma di osservazione della Terra sviluppato dalla Commissione Europea. Si tratta di provenienti da più fonti (satelliti di osservazione, stazioni di terra, sensori in mare e aerei) e fornisce informazioni affidabili e aggiornate su ambiente e sicurezza, aiutando a capire come stanno cambiando il pianeta e il clima. Sarà sperimentato dal consorzio di bonifica dell'Emilia Romagna.



#### Bovini da latte: test più veloci

■ Un progetto di ricerca tutto piemontese ha testato sul campo metodi di laboratorio rapidi ed economici per la diagnosi dell'lbr, malattia virale che colpisce il bovino con rilevanti perdite per l'allevamento a causa della comparsa di aborti, diminuzione della fertilità e calo delle produzioni. Il protocollo finanziato dalla Fondazione Crc permetterà di accertare il rischio utilizzando un campione rappresentativo dell'intero latte di un'azienda e non più quello del singolo bovino.

#### «Gustoso» siciliano in Usa

■ Dodici importanti aziende del food siciliano si sono riunite sotto un unico brand per conquistare gli scaffali della grande Distribuzione degli Stati Uniti. «Gustoso Sicilian Food Excellence» nato da un progetto di Cipollina e Internicola prevede il posizionamento di circa 30 linee di prodotto che saranno posizionate presso le insegne Albertons, Walmart e Sam's Club. L'obiettivo è di avviare un test sui prodotti presso i loro oltre 500 punti vendita.



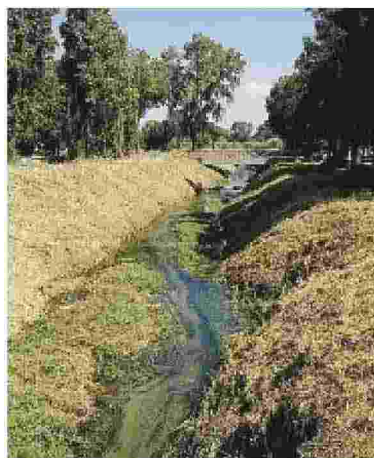
# Crisi idrica e siccità Appello di Coldiretti ai consorzi di bonifica

L'associazione chiede di garantire l'irrigazione per tutto il mese di ottobre

## AGRICOLTURA

■ Garantire, almeno fino alla fine di ottobre, il servizio di irrigazione. È la richiesta della Coldiretti ai consorzi di bonifica del Basso Lazio. I produttori che coltivano i terreni nella piana pontina, come nel frusinate, rivivono anche in questi giorni il dramma della scorsa estate, in assoluto una delle più siccitose degli ultimi decenni. Il comparto agricolo è di nuovo in allarme. Gli agricoltori non riescono a bagnare con la necessaria regolarità le coltivazioni appena avviate e per le quali hanno affrontato spese importanti. In ballo ci sono le colture piantumate nelle ultime due settimane. Nelle due province del Lazio meridionale sono migliaia gli ettari seminati a verdure e ortaggi destinati alla vendita, ma anche a sorgo, erba medica e altri tipi di foraggio che, dopo la raccolta, dovranno essere immagazzinati come scorta per alimentare il bestiame il prossimo inverno. Gli effetti devastanti della siccità a Latina e Frosinone, come nel resto del Lazio, non sono ancora finiti, a causa della inattesa impennata delle temperature che, stando alle previsioni più aggiornate, dovrebbe protrarsi fino alla metà della settimana. Coldiretti sollecita i consorzi di bonifica a prodigarsi con somma urgenza per

predisporre ogni misura utile a garantire alle aziende agricole gli approvvigionamenti delle risorse idriche necessarie per garantire la salvaguardia dei raccolti, in particolare di ortofrutta in considerazione del fatto che il caldo di questi giorni favorisce ancora una domanda altissima di prodotti freschi, tanto che non segnano battute di arresto i consumi di frutta tipicamente estiva. Le semine sono state effettuate proprio perché, per consuetudine, fino ad ottobre l'irrigazione viene normalmente assicurata e ancor più in presenza di ondate di caldo persistente come quella attuale. Dalla riuscita delle nuove colture dipende il grosso dei redditi che le aziende del Lazio meridionale contano di ricavare - conclude la Coldiretti - sia per recuperare le spese sostenute per le semine, sia per affrontare in serenità gli investimenti programmati per la produzione invernale. ●



Un corso d'acqua a secco

Passi avanti per il progetto "Rieti2020". Sinibaldi ed Emili annunciano interventi nella zona del Velino: anche una passerella per unire le due sponde

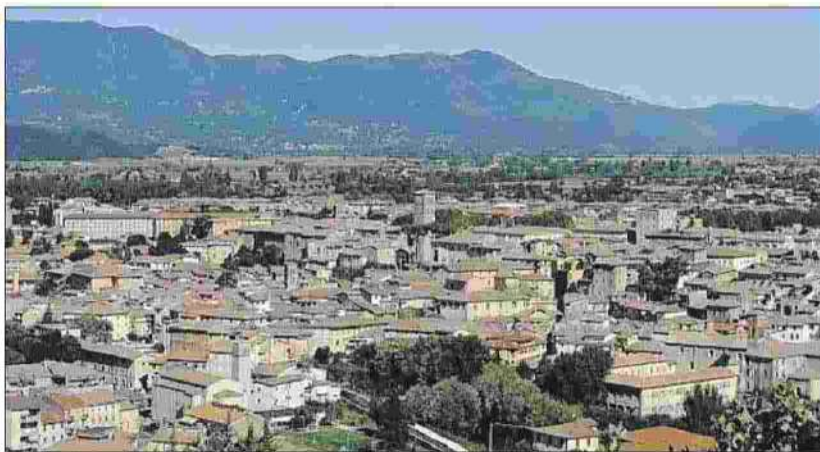
## "A breve i lavori per realizzare una piccola centrale idroelettrica"

### RIETI

Inizia a prendere forma il progetto "Rieti 2020" per la rigenerazione delle aree urbane e delle periferie. Accompagnato dalle inevitabili polemiche legate al passaggio di amministrazione comunale, con interrogativi sulla volontà della giunta Cicchetti di riprendere in mano il progetto e di rimodularlo in base a una diversa visione di sviluppo e rigenerazione della città, "Rieti 2020" fa un passo avanti. Dopo la delibera di giunta del 26 settembre scorso con cui, su proposta del vicesindaco, Daniele Sinibaldi, e dell'assessore all'Urbanistica, Antonio Emili, è stato approvato l'accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi afferenti al progetto, l'11 ottobre i due investitori privati (Atifer, Rieti 2punto1) hanno sottoscritto la convenzione che li

collega al programma di lavori, costituendo così il presupposto necessario per l'approvazione del finanziamento, che ammonta a circa 5 milioni di euro di investimento privato. "Ciò - dicono dal Comune - permetterà di concretizzare gli ulteriori 15 milioni di euro di risorse pubbliche in base al meccanismo previsto dal bando. Questi due provvedimenti amministrativi erano, quindi, la precondizione per rendere il progetto realmente finanziabile, in attesa della convocazione da parte della presidenza del consiglio dei ministri che dovrà confermare il finanziamento al progetto". "Stiamo lavorando - dichiarano Sinibaldi ed Emili - sulla istanza di rimodulazione di alcuni interventi previsti nel programma che renderebbe, a nostro parere, la proposta progettuale più vicina alle esigenze

di sviluppo e rigenerazione della città. Al di là delle polemiche e delle illusioni dei mesi scorsi, con i fatti dimostriamo che il lavoro della giunta prosegue per cercare di concretizzare un'opportunità che oggi prende maggiore forma". A breve, quindi, inizieranno gli interventi nella zona del Velino, nelle vicinanze del consorzio di bonifica, per la creazione di una piccola centrale idroelettrica, per la riqualificazione di una parte dell'argine e per la realizzazione di una passerella pedonale che collegherà le due sponde, sempre nel tratto nei pressi del consorzio. Infine, gli interventi previsti per Rieti 2punto1, che hanno interessato la riqualificazione del campo Gudini con la creazione di ulteriori due tensostrutture per campi polifunzionali coperti, sono in fase di conclusione. ◀



"Rieti 2020" Il progetto di rigenerazione urbana comincia a prendere forma



## VILLAVERLA. Il consorzio di bonifica Apv Canale più sicuro Muri di cemento contro l'erosione

### Sistemato un tratto lungo 20 metri per evitare il ripetersi delle frane

Territorio più sicuro grazie alla messa in sicurezza del canale Rozzola.

Conclusi in questi giorni i lavori di consolidamento di alcuni tratti di sponda, effettuati dal consorzio di bonifica "Alta pianura veneta", che è intervenuto lungo il corso d'acqua rinforzando un tratto di circa 20 metri.

Il canale, nell'ultimo periodo, era stato oggetto di frane a causa della normale opera erosiva dell'acqua e per questo era necessaria l'operazione di sistemazione e rinsaldamento.

Sono state impiegate circa 40 tonnellate di pietrame, combinando sassi e calcestruzzo affinché, le sponde in futuro possano resistere al progressivo e naturale deterioramento provocato dall'acqua.

«Questo tipo di intervento ha comportato la realizzazione di muri in calcestruzzo e pietrame per 20 metri - spiega il presidente del consorzio Silvio Parise - e rientra nelle attività di manutenzione che l'ente attua nel territorio di competenza». Territorio che,



Il canale Rozzola dopo i lavori

ricorda Parise, è formato da ben 98 Comuni tra Padova, Verona e Vicenza. «L'attenzione è sempre alta e la collaborazione stretta con le amministrazioni comunali è fondamentale per la salvaguardia e la sicurezza».

Soddisfazione per l'ultimazione dell'opera è stata espressa anche da Pier Davide De Marchi, componente del cda del consorzio, che ha lodato «la qualità del lavoro e la capacità dell'ente di monitorare le situazioni di criticità intervenendo in modo rapido ed efficace». • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A Montoro avviati i lavori di messa in sicurezza degli abitati a ridosso della montagna Monte Salto, al via l'intervento

*Bianchino: Garantiremo più sicurezza ai cittadini di Parrelle e Piano*

Dopo il tavolo tecnico del 3 ottobre, tenutosi in Prefettura ad Avellino su richiesta del Sindaco Mario Bianchino, nella mattinata di lunedì scorso si sono ritrovati, a Palazzo dell'Annunziata, il Prefetto Maria Tirone, il Responsabile della Protezione Civile Ines Giannini, il Direttore Generale dell'Area Protezione Civile della Regione Campania Massimo Pinto, il funzionario del Genio Civile di Salerno Giancarlo Giordano, il funzionario del Consorzio di Bonifica dell'Agro-Sarnese-Nocerino Francesco Gregorio e il Consigliere delegato alla Protezione Civile del Comune di Montoro Michele Capuano, per discutere sull'avvio degli interventi urgenti da realizzare a tutela degli abitati di Piano e Parrelle, sottostanti il Monte Salto, dopo le colate di fango e detriti registratesi con le ultime piogge. «E' stato un incontro molto proficuo - ha affermato Bianchino - e utile rispetto agli obiettivi che il Comune si era dato e ha centrato. Lunedì a Montoro



Nella foto l'inizio dei lavori a ridosso del Monte Salto

sono stati puntualizzati gli interventi a farsi, in particolare, a monte del vallone Pro Avolo e di via Parrelle, verrà realizzata una briglia molto grande di contenimento di tutto ciò che può derivare dal dilavamento delle piogge insistenti, per evitare che tutto ciò porti pregiudizio per i cittadini e l'intero abitato. Dopo gli eventi franosi del 1998, c'è stata una puntualizzazione di un altro intervento necessario: vengono canalizzati nell'alveo giusto tutti i rivoli che provengono dall'alto della mon-

tagna e messi a regime attraverso il contenimento con le briglie che sono enormi. La stessa soluzione - spiega il primo cittadino - è stata adottata per il vallone Arenara, per evitare, come accaduto purtroppo, che chiudesse la ex SS88 impendendo il transito ai veicoli e alla rete ferroviaria, quando eravamo già intenzionati a salutare positivamente il treno sulla tratta Benevento-Avellino-Napoli, impedita però proprio a Montoro». In questi giorni, quindi, «si è proceduto, con la massima

celerità e gli estremi della somma urgenza, a tenere una gara tra soggetti che potevano avere i requisiti per il pronto affidamento dell'intervento ancora in corso. Giovedì sono iniziati i lavori e stamattina (ieri per chi legge, ndr) siamo stati sul luogo con l'Assessore Pecoraro a renderci conto di come stanno procedendo, visto che si sta lavorando alacremente proprio in questo periodo che non ci sono piogge. Non posso che esprimere viva soddisfazione per l'attenzione che la Regione Campania sta prestando al nostro territorio. una vicinanza vera avvertita sui problemi. Posso affermare che in tempi così brevi, poco più di una settimana, riuscire a ottenere il finanziamento, l'intervento, la relazione di somma urgenza, l'affidamento dei lavori in corso e fra non molto anche la conclusione della messa a tutela di un intero abitato, per dare più sicurezza e tranquillità all'intera cittadina di Parrelle e Piano.

Carmine To





Attivisti di Legambiente Quarrata con l'assessore Gabriele Romiti

## QUARRATA

# Argini in sicurezza «Ottimi risultati»

«SONO STATI raggiunti ottimi risultati per quel che riguarda gli argini dei torrenti quarratini». A dare questo giudizio sono i membri di Legambiente Quarrata, che da ancora prima che nascesse l'associazione si dedicano a ispezionare e verificare l'idoneità dei lavori da parte dell'amministrazione comunale e del consorzio di bonifica medio Valdarno, con la collaborazione del Genio civile, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria che quella straordinaria, per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dell'area quarratina.

L'obiettivo che Legambiente Quarrata si era posta era controllare che entro il 2017 venissero tolti tutti i «teloni» che erano stati messi a protezione degli argini nei punti in cui questi avevano ceduto con delle frane parziali. Per questo erano state fatte riunioni anche con l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Romiti e con tutti gli enti preposti.

«Ebbene, dopo la sistemazione dell'argine dello Stella in località Molin Nuovo, è stato tolto anche l'ultimo telone – ha osservato Daniele Manetti presidente dell'associazione – quello cioè sull'argine in destra idraulica del torrente Ombrone. Rimane da fare ancora la parte più complicata sul torrente Stella e saranno necessari ulteriori interventi, comunque il lavoro di ripristino prosegue inarrestabile – ha spiegato ancora Manetti – con l'obiettivo di ripristinare tutto il tratto dell'argine in sinistra idraulica, lato Olmi – Casini, tra la frazione di Valenzatico e la frazione di Catena».

Daniela Gori



MORTARA, LOMELLINA SU YOUTUBE

## Un film spiega il ciclo dell'acqua in risaia

MORTARA

Il documento "Le Fonti del riso" diffuso sul canale Youtube «vuole raccontare in poco meno di sette minuti l'utilizzo dell'acqua in risicoltura e il ruolo che questa svolge nella creazione di un paesaggio unico al mondo».

L'associazione irrigazione Est Sesia, che gestisce una fitta rete di canali fra Novarese e Lomellina, ha affidato al regista Marco Paracchini la realizzazione di un filmato per raccontare la "vita" dell'acqua di risaia.

«Molti non conoscono veramente questo strano mare



Isola di verde tra l'acqua della risaia

d'acqua dolce – spiega Alberto Lasagna, referente dell'Est Sesia per la Lomellina – e molti non sanno come l'ac-

qua viene prelevata dai fiumi per alimentare le risaie. Troppo spesso si sente dire che l'agricoltura, e in particolare la risicoltura, spreca acqua; al contrario, i consorzi che quotidianamente si occupano della distribuzione irrigua per l'agricoltura sostengono che la risicoltura utilizza l'acqua, che infatti al termine del suo ciclo viene restituita ai fiumi».

La regia è firmata dal novarese Paracchini, che si occupa di videoproduzioni ed è docente di "Regia audiovisiva" e "Storytelling transmediale", la voce narrante è di Roberto Frangipane. (u.d.a.)



**In Val di Lanzo torna attuale un progetto di 30 anni fa**

# Una diga contro alluvioni e siccità

L'annuncio ieri alla presentazione del nuovo collegamento sulla Stura a Villanova

GIANNI GIACOMINO

Per prevenire la siccità e cercare di recuperare un bene sempre più prezioso come l'acqua, nelle Valli di Lanzo potrebbe essere costruito un invaso in grado di contenere 17 milioni di metri cubi di quello che è ormai definito «l'oro blu». E non si tratta della diga di Combanera, in Valle di Viù che, periodicamente, viene riportata a galla da qualche politico. «È uno studio molto dettagliato che risale ad una trentina di anni fa - spiega l'ingegner Ersilio Troglia, presidente del Consorzio Riva Sinistra Stura gestore della rete di canali che attraversano nove Comuni, da Balangero fino a Borgaro - ma è comunque molto attuale, soprattutto perché è necessario rivedere i modi di fruizione dell'acqua. Di più, per ora, non posso dire». L'intenzione di creare l'invaso è stata annunciata ieri, durante la presentazione della nuova presa sulla Stura di Villanova Canavese che rifornirà di acqua i canali di Ciriè, San Maurizio e Malanthero garantendo l'irrigazione a migliaia di ettari



**Inaugurata**

La nuova presa sulla Stura che rifornirà i canali di San Maurizio, Malanthero e Ciriè. In alto l'assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero

tre volte l'anno, provocano disastri non solo al mondo dell'agricoltura. O per pioggia monsoniche o per caldo e siccità come in questo periodo».

**La nuova presa**

Il cantiere è durato circa sei anni per un investimento di circa 950 mila euro. E, come hanno evidenziato Troglia e il presidente del Consorzio di II Grado Valli di Lanzo, Claudio Masciavè: «Questi importanti lavori serviranno ad aumentare la sicurezza del territorio in caso di forti piogge, contribuiranno a migliorare l'efficienza dei flussi idrici e la richiesta di irrigazione, con minori costi di gestione e più sicurezza rispetto al passato». Insieme alla presa di Villanova è stato creato anche uno sbarramento gonfiabile sull'alto della Stura a valle dello storico Ponte del Diavolo in grado di accumulare o rilasciare l'acqua a seconda delle necessità, grazie ad un sofisticato sistema di controllo. «L'obiettivo è anche quello di ottenere una maggior sicurezza idrogeologica - termina Masciavè - su un territorio che, in passato, ha già avuto i suoi problemi».

**17 milioni**  
È la portata in metri cubi del nuovo invaso

di terreni. Ma non solo. Le paratie, in caso di piena della Stura (che sulla riva sinistra alimenta 18 utenze industriali e produce 17 milioni di kilowatt annui), potranno chiudersi e permettere ai canali - che attraversano anche zone industriali e vecchie fabbriche dismesse - di raccogliere e contenere la furia dei piovoschi, sem-

pre più frequenti. «Questa è un'idea che mi trova d'accordo, perché diventa indispensabile e urgente progettare e realizzare degli invasi a monte per preservare l'acqua - ha detto, durante il suo intervento, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero -. Adesso ci troviamo a dover affrontare dei cambiamenti climatici reali che, due o



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# L'acqua in ampolla per salvare il Piave

Legambiente l'ha raccolta alle Fontane Bianche, verrà sversata a San Donà dove al suo posto ora si infiltra il mare

Altro che il Dio Po, la Zia Piave chiede aiuto agli uomini, suoi nipotini insieme a tutta la fauna che nell'acqua trova alimento e sostentamento, per arrivare al mare. Così, se i politici della cosiddetta Padania da anni compiono il pellegrinaggio a Pian Del Re per riempire la "sacra ampolla" e correre - in auto, in barcone, comunque facendo scoppiettare motori - in Laguna a sversarla, gli ecologisti di Legambiente trevigiana, che non a caso si chiama "Piavenire", ieri hanno compiuto il primo atto di un pellegrinaggio altrettanto sacro. Anche perché, mentre il Po, bene o male, consente ancora di navigarlo a pelo d'acqua, la Piave l'acqua non la vede spesso e l'unico pelo che le compete è quello che hanno sullo stomaco quanti la depredano. Dalle centraline mignon (ma ben incentivate) del Bellunese, ai consorzi irri-

gui che si bevono i canali che un tempo sboccavano copiosi d'acque sul fiume sacro alla Patria, fino ai cavatori che fanno inabissare le falde che sarebbero deputate a sostenere l'acqua che viaggia(va) in superficie.

Il presidente di Legambiente Piavenire, Fausto Pozzobon, e una ventina di rappresentanti di tutti i circoli trevigiani del sodalizio (Piavenire, Veneto Orientale, Treviso, Sernaglia, Vittorio Veneto e Vittoriese) hanno assistito alla raccolta dell'acqua e alla partenza della brocca di terracotta riempita dell'acqua pura delle Fontane Bianche, lungo i sentieri della sponda sinistra, per raggiungere il Parco Fluviale di San Donà di Piave Pozzobon ha spiegato: «Domattina (oggi per chi legge ndr) verseremo quest'acqua limpida nel flusso stanco di una Piave malata di sale a sottolineare il fatto che non vi è

più connessione neppure tra la zona delle Fontane Bianche ed il corso principale del fiume; troppi sbarramenti, troppe secche, troppi intoppi voluti dai "padroni dell'acqua". Ieri c'era una simpatica commozone alla cerimonia dell'ampolla a Fontigo, dove l'acqua scende dal Boion. Oggi a San Donà, dove i soci locali di Legambiente avranno l'inusitato piacere di vedere l'acqua "vera" e dolce della Piave, che pure sboccherebbe lì. Ormai, infatti, la foce del fiume sacro è invasa dall'acqua salmastra e anche la sua fauna, quella ittica inclusa, è caratteristica delle acque salate. Nei giorni scorsi due classi seconde della media di Spresiano avevano scoperto che in poche ore il flusso idrico era calato di ben 30 cm. Una improvvisa carenza d'acqua, facilmente sospettabile come "furto". «Ci si chiede - spiega Pozzobon - perché continuino

ad accadere fatti simili, con un andirivieni di acqua nel Medio Piave che non fa altro che azzerare le reti trofiche di quest'ambiente che l'Europa riconosce come zona di protezione speciale per le Direttive Habitat ed Uccelli: dopo un periodo prolungato di precipitazioni, è scandaloso vedere il fiume che muore lentamente secca dopo secca. Tutto il ramo di Cima-dolmo da un anno e mezzo non ha più un filo d'acqua fra le ghiaie del suo alveo. Se l'acqua nel bacino montano c'è, chi provoca queste catastrofi ecologiche in un periodo dell'anno in cui l'irrigazione dovrebbe aver concluso il suo ciclo di distribuzione? Perché il Brentella e il Canale della Vittoria più il Piavesella sono pieni d'acqua fino all'orlo? Che storie raccontano i consorzi di irrigazione?».

**Toni Frigo**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

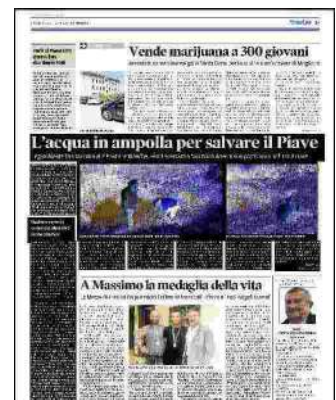


La raccolta edell'acqua effettuata alle Fontane Bianche di Fontigo di Sernaglia



La brocca che contiene la vera acqua (dolce e "viva") del Piave

**Oggi una seconda  
cerimonia simbolica  
vicino alla foce**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## SALIZZOLE

## Rete idraulica a prova di allagamenti entro fine anno

I lavori idraulici per la messa in sicurezza della frazione di Bionde termineranno entro la fine dell'anno. Si tratta di un'opera importante che il paese attende da oltre quarant'anni e che dovrebbe evitare i frequenti allagamenti a cui la frazione è soggetta soprattutto nella stagione primaverile. L'impegnativo intervento di adeguamento della rete idraulica, eseguito dal Consorzio di Bonifica Veronese, è iniziato lo scorso febbraio e prevede la realizzazione di un canale by pass in terra per allontanare le acque dal paese e convogliarle in canali privati con adeguamento delle tubature esistenti, realizzate negli anni '90. Dopo gli scavi in via Turco, via Visegna, via Mezzo Palazzo, Stradel Peloso e via Val di Scalaro, si proseguirà in via Caovilla e via Spolverine.

«Per Bionde si tratta di un'opera importantissima», sottolinea il sindaco Mirko Corrà, «ringrazio gli agricoltori coinvolti e mi scuso per i disagi dovuti alla chiusura delle strade. I lavori si concluderanno entro l'anno, al massimo prima della riapertura della stagione irrigua». L'opera costa 185mila euro: 18mila coperti dal Comune, 42mila erogati dalla Regione e 125mila a carico del Consorzio. Il Comune ha poi aggiunto 8mila euro per sistemare i ponti di via Perarol e via Pezzamala. Sono ormai completate anche le due casse di laminazione: la prima sul collettore Sanuda, la seconda sullo scolo Liviera. ♦ L.M.



# IL GRANDE CALCIO ITALIANO INIZIA DA QUI.

CHI SIAMO LA REDAZIONE



🔍 CERCA 👤 LOGIN AREA CLIENTI

Domenica 15 Ottobre 2017

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Corea del Nord Salone Francoforte TTG Incontri

Home > Cronaca > Friuli, Consorzio bonifica controllerà corsi d'acqua

**FRIULI** Domenica 15 ottobre 2017 - 09:57

## Friuli, Consorzio bonifica controllerà corsi d'acqua

Avviato stanziamento di 410mila euro

Roma, 15 ott. (askanews) – Il Consorzio di bonifica Pianura friulana, utilizzando uno stanziamento regionale pari a 410mila euro, eseguirà gestione e manutenzione delle opere di sgrondo delle acque meteoriche del reticolo idrografico nei comuni di Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Palmanova, San Vito al Torre e Visco.

Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Sara Vito, approvando la relazione del servizio Difesa del suolo della direzione centrale Ambiente.

“Risulta prioritario assicurare continuità – ha evidenziato Vito – agli interventi di gestione e di manutenzione necessari al ripristino del buon regime idraulico delle acque. Andremo a garantire la funzionalità delle opere e la conservazione dell'alveo dei corsi d'acqua, consentendone così una corretta fruizione in regime di sicurezza da parte delle popolazioni rivierasche”.



### NOTIZIE CORRELATE

Fvg  
**Ambiente, Vito: in Fvg 2,4 mln per manutenzione corsi d'acqua**

ARTICOLI SPONSORIZZATI



sky Scopri di più

TUTTI I VIDEO DAL SALONE DI FRANCOFORTE

Salone Francoforte, Qualcomm gu  
 Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.  
[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)

▶ ⏪ 🔊 YouTube



TG Web Lombardia

VIDEO

Previsioni meteo per lunedì, 16 ottobre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680